



GIUNTA REGIONALE
DPE - DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
DPE016 SERVIZIO GENIO CIVILE L'AQUILA
UFFICIO TECNICO SEDE AVEZZANO

Via Marruvio,75 - 67051 – C.F. 80003170661 - TEL. 0863-1802851 Pec: dpe016@pec.regione.abruzzo.it

Alla **REGIONE ABRUZZO**
DIPARTIMENTO TERRITORIO - AMBIENTE
DPC002 SERVIZIO VALUTAZIONI AMBIENTALI
S E D E

dpc002@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: Lavori di Manutenzione e Ripulitura di Tratti del Fiume Aterno in Territorio dei Comuni di Acciano e Molina Aterno (AQ).
Riscontro al Giudizio n° 4125 Del 18/01/2024 Prot. n° 23/0300443 del 11/07/2023
Tipo Procedimento: V.Inc.A. ai sensi del DPR 357/1997 e ss.mm.ii.

In merito all'esecuzione dei lavori in oggetto indicati e con riferimento al contenuto del Giudizio espresso dal CCR-VIA nella seduta del 18 gennaio u.s. con cui si richiedono le integrazioni di seguito riportate:

- 1) Effettuare la verifica della fattibilità dell'intervento con le misure di conservazione generali e sito specifiche di cui alle DGR n. 279/2017 e n. 451/2009;
- 2) Indicare una proposta di cronoprogramma dei lavori nel rispetto del periodo di nidificazione dell'avifauna e del periodo riproduttivo dell'ittiofauna totale presente;
- 3) Fornire approfondimenti relativi alla fase di cantiere;
- 4) Analizzare gli aspetti di connessioni ecologiche con la vicina ZSC IT7110096 "Gole di San Venanzio"

di concerto con la consulente Agronoma Dott.sa Valeria MANNA, incaricata della redazione della Relazione V.Inc.A., si relaziona quanto segue:

Punto 1

Nel DPR 279/2017 – Parte B – 1. Misure specifiche per gli ecosistemi forestali – Misure regolamentari - si rileva a pag. 14 – secondo capoverso, si riporta:

“È vietato il taglio della vegetazione adiacente ai corsi d’acqua perenni e temporanei per una fascia di almeno 10 metrisono fatti salvi gli interventi a tutela della pubblica incolumità previa autorizzazione dell’Ente Gestore”.

A riguardo, l’intervento proposto prevede:

- interventi *puntuali e selettivi* di potatura a carico di arbusti con apparato radicale instabile, che potrebbero essere rovinosamente travolti e trasportati a valle in caso di piena, e quelli che, con chioma eccessivamente protesa nell’alveo, potrebbero trattenere materiale vegetale trasportato dal fiume contribuendo alla riduzione della sezione e alla formazione di un effetto ”tappo”. La peculiarità di tali interventi non inciderà significativamente sul grado di copertura della vegetazione ripariale e ne ripristinerà la continuità nelle prossime stagioni vegetative. Analoghe considerazioni possono essere fatte a proposito del taglio degli alberi radicati in prossimità o a ridosso dell’alveo ed il cui prelievo si rende necessario ed improcrastinabile a causa della loro generale instabilità che rende elevato il pericolo di schianto in occasione di eventi di piena conseguenti a fenomeni meteorologici estremi. Tali interventi, autorizzati dall’Ente Parco, rispettano le misure regolamentari sopra riportate e non incidono significativamente sugli habitat presenti.

Nel DPR 279/2017 Parte B – 5. Misure per gli ecosistemi degli ambienti ripariali e delle acque correnti – Misure regolamentari si rileva a pag. 24 – sesto capoverso, si riporta:

“Divieto di apportare modifiche agli alvei e alle sponde dei corsi d’acqua naturali e artificiali, ad eccezione di interventi inerenti la sicurezza idraulica e la salvaguardia dell’incolumità di cose e persone”;

I lavori prevedono la riprofilatura dell’alveo, consistente nella ricollocazione sugli argini dei sedimenti in eccesso presenti nel letto del fiume, in loc. “ponte Romano” e “ponte S. Antonio” nel Comune di Acciano e sono finalizzati alla eliminazione di situazioni di pericolo per i centri abitati e per le infrastrutture, in conseguenza di eventi critici di deflusso. Le lavorazioni in alveo sono conformi alle misure regolamentari sopra riportate ed i lavori saranno eseguiti in osservanza a quanto dettagliatamente previsto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 494 del 30/03/2000 (BURA n. 9 del 4.5.2001) “Atti di Indirizzi, Criteri e Metodi per la realizzazione di interventi sui corsi d’acqua della Regione Abruzzo”, alla quale si rimanda per gli aspetti idraulici, idrogeologici ed idraulico-forestali, con particolare riferimento al punto 2) “INTERVENTI DI TIPO MANUTENTIVO: finalità e tipologie dei lavori”.

Punto 2

ed in corrispondenza di attraversamenti, effettuato con idonei mezzi meccanici anche di piccole dimensioni e con la dovuta cautela ai fini della salvaguardia delle infrastrutture presenti;

- 6) *Scavo di sbancamento per la riapertura della sezione idraulica di deflusso delle acque, la riprofilatura delle sponde, la regolarizzazione del fondo ed il rinforzo delle arginature, effettuato con idonei mezzi meccanici e con la dovuta cautela ai fini della salvaguardia degli habitat presenti nelle aree d'intervento;*
- 7) *Conferimento a discarica/impianti di recupero del materiale rimosso costituito da: legname di alberature e materiale litoide secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.*

Tutte le lavorazioni verranno eseguite secondo le previsioni progettuali contenute nella perizia lavori, le prescrizioni puntuali contenute nei pareri, nulla-osta, autorizzazioni, ecc. e le indicazioni di dettaglio che verranno fornite in corso d'opera dalla Direzione Lavori e dai Consulenti Specialistici (Coordinatore per la Sicurezza nella Fase di Esecuzione Arch. Dario PELLEGRINI e Consulente Ambientale Dott. For. Valeria MANNA) all'uopo incaricati.

A tal riguardo si precisa che tra le opere previste non vi è quella concernente la realizzazione di "piste di cantiere" in quanto per l'esecuzione delle opere verranno utilizzate esclusivamente la viabilità pubblica ed interpoderale esistente.

Punto 4:

Gli interventi in progetto non prevedono la realizzazione di ostacoli invalicabili o sbarramenti trasversali che possano limitare la mobilità delle specie, in particolare la fauna ittica, e, nella loro tipologia e modalità di realizzazione, sono stati strutturati in maniera tale da non produrre cesure o alterazione della naturalità dei luoghi salvaguardando il più possibile tutti gli habitat presenti e necessari allo svolgimento dell'intero ciclo vitale della comunità animale e vegetale rilevata. La consapevolezza che le fasce di vegetazione riparia non vadano concepite come un ambiente adiacente al fiume ma come parte integrante dell'ecosistema fluviale ha indotto i progettisti ad alterarne il meno possibile la composizione e continuità. Esse forniscono un importante contributo diretto non solo al funzionamento dell'ecosistema fluviale ma rappresentano corridoi ecologici di collegamento con i limitrofi Siti Natura 2000 in quanto consentono movimenti e migrazioni animali ed il superamento di barriere antropiche che spesso si incontrano lungo il percorso (*infrastrutture viarie, aree urbanizzate*).

Per tutto quanto sopra riportato, si ritiene che gli interventi in progetto garantiranno la conservazione della funzionalità del mosaico ecologico territoriale e non andranno a ledere gli elementi connettivi con la limitrofa ZSC IT7110096 "Gole di San Venanzio".

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
e RUP
Dott. Arch. Gilberto DI GIORGIO

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Giancarlo MISANTONI